

DA MILANO A SHANGHAI: PROSEGUE CON SUCCESSO LA CARRIERA INTERNAZIONALE DI DOMENICA REGAZZONI

La via della Cina

FROM MILAN TO SHANGHAI: THE ONGOING SUCCESS OF DOMENICA REGAZZONI'S INTERNATIONAL CAREER

The Way to China

Diceva Man Ray: "ci saranno sempre coloro che guarderanno solo alla tecnica e chiederanno *come?* mentre altri, di una natura più curiosa, domanderanno *perché?*". I lavori di Domenica Regazzoni sembrano però legittimare congiuntamente entrambi i quesiti: come riesce l'artista a evocare tecnicamente quelle atmosfere suggestive e, specialmente, perché ha fatto quelle scelte stilistiche? Anche se prende a piene mani dalla realtà oggettuale si ha l'impressione che quella realtà non sia, se pur

Man Ray said that "there will always be those who look only at technique and ask 'how?' while others, of a more curious nature, will ask 'why?'" However Domenica Regazzoni's work seems to equally justify both questions: with what techniques is the artist able to inspire these evocative atmospheres and why has she made these particular stylistic choices? Even though she takes liberally from objective reality, the impression remains that this reality, albeit still recognizable, is no longer the

IL FASCINO DEI SUOI LAVORI NASCE DA UNA SINERGIA TRA ESPRESSIONI ARTISTICHE DIVERSE: SCULTURA PITTURA, POESIA, MUSICA. UNA PRODUZIONE CHE INTENDE TOCCARE L'ANIMA, RIBADENDO, NELL'ODIERNA ERA TECNOLOGICA, L'IMPORTANZA DEL FARE MANUALE

THE ATTRACTION OF HER WORKS RESULTS FROM THE SYNERGY BETWEEN DIFFERENT ARTISTIC EXPRESSIONS: SCULPTURE, PAINTING, POETRY, MUSIC. A PRODUCTION WHICH AIMS TO STIR THE SOUL, REAFFIRMING IN TODAY'S TECHNOLOGICAL AGE THE IMPORTANCE OF HANDCRAFTED WORK



DOMENICA REGAZZONI
A sinistra / On the left
Vassoio, xxxx

Nella pagina a fianco / On the other page
Un'immagine dell'artista
An image of the artist

riconoscibile, più la stessa, che sia pretesto per avviare un processo di trasfigurazione di un mondo interiorizzato, esperito nel silenzio di una solitudine satura di emozioni. Forse neppure lei stessa potrebbe dare risposte certe al secondo quesito, perché appartenente a quel versante dell'arte in cui la ragione, l'idea fa da eco alle emozioni e non viceversa. Può solo svelare che l'ispirazione trae dalla sua interiorità, che l'arte deve "venire dal di dentro", deve essere "schietta, sincera" per "toccare l'anima".

Senza un percorso preordinato, con la costante tensione di trovare una sinergia tra le varie espressioni artistiche, Domenica Regazzoni segue i dettami interiori affondando le radici nella letteratura, nella poesia e specialmente nella musica così intimamente legata alla sua memoria personale. Figlia di un noto maestro liutaio lombardo, dedica dal 1999 molte delle sue riflessioni artistiche alla memoria paterna. Impiega così nei suoi lavori anche pezzi di strumenti musicali e, in quel

same but a pretext to begin the transformation process of an internalized world, experienced in the silence of a loneliness thick with emotion. Perhaps even Regazzoni herself couldn't give a definite answer to the second question because it belongs to that aspect of art in which reason, the idea, echoes the emotions, rather than vice versa. She can only reveal that inspiration arises from within her, that art must "come from inside", it must be "pure, sincere" in order to "stir the soul". Without a pre-planned route

and with the constant strain of finding a synergy between various artistic expressions, Domenica Regazzoni follows her inner promptings, putting down roots in literature, poetry and above all in music which is so closely linked to her personal memories. Daughter of a master lute-maker from Lombardy, since 1999 she has dedicated many of her artistic reflections to the memory of her father. In her work she goes so far as to use actual pieces of musical instruments and, in the course of this journey into the past, makes the

Biografia

Domenica Regazzoni nasce a Bellano, Lecco, nel 1953. Inizia a dipingere nei primi anni Settanta, frequentando l'Accademia di Brera. A poco a poco abbandona la pittura figurativa per passare a un'impostazione più astratta e informale.

Dai primi anni Novanta la sua opera cerca un punto d'incontro tra pittura, scultura, musica e poesia. Ispirandosi alle canzoni di Mogol e Dalla nascono le mostre "Colore Incanto" (1996) e "Regazzoni & Dalla" (1998). Vengono realizzate esposizioni personali a Tokyo (Ginza Center Point Gallery, 1997) e in numerosi spazi pubblici italiani, tra cui Bergamo (Centro culturale San Bartolomeo, 1996), Milano (Fondazione Stelline, 1998), Roma (Complesso del Vittoriano, 2000) e Bologna (ex chiesa di San Mattia, 2001). In seguito alla scomparsa del padre Dante Regazzoni, grande liutaio, realizza la mostra "Dal legno al suono" (2003),

ispirata all'arte della liuteria e successivamente presentata a Firenze, Milano, Lecco, Roma. Le esposizioni ispirate alla liuteria proseguono nel 2006 con la rassegna "Lo spartito del sogno" alla Compagnia del disegno di Milano, riproposta in una nuova versione nel 2008 all'Università Bocconi e alla Miyawaki Gallerie di Kyoto. Nell'ottobre dello stesso anno, inaugura al Museo Internazionale e Biblioteca della Musica di Bologna la mostra "Scolpire la musica". Nel 2009 una sua grande scultura in bronzo The Giant Violin viene collocata in permanenza nella piazza dell'Università di Bucarest. Nell'agosto 2012 presenta la personale "Music in Sculpture" allo Shanghai Italian Center - Ex Padiglione Italia Expo 2010. In ottobre, sempre in Cina, partecipa con una mostra al Festival Italiano 2012 di Suzhou, mentre in novembre espone alla Shanghai Art Fair. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Martina Corgnati, Gillo Dorfles, Silvia Evangelisti.

Biography

Domenica Regazzoni was born in Bellano, Lecco in 1953. She began painting in the early seventies, attending Milan's Brera academy. She gradually abandoned figurative painting to develop a more abstract and informal style. Since the early nineties Regazzoni's work searches for a meeting point between painting, sculpture, music and poetry. Material by Italian songwriters such as Mogol and Dalla were the inspiration for the exhibitions *Colore Incanto*, 1996 (*Enchanted Colour*) and *Regazzoni and Dalla*, 1998. Her collections have been exhibited in Tokyo (Ginza Centre Point Gallery, 1997) and in numerous public venues in Italy including: Bergamo (Centro culturale San Bartolomeo, 1996); Milan (Fondazione Stelline, 1998); Rome (Complesso del Vittoriano, 2000); and Bologna (former San Mattia church, 2001). Following the death of her father, the skilled lute-maker Dante Regazzoni, she created the exhibition "From Wood to Sound" (2003), inspired

by the art of the lute-maker and subsequently staged in Florence, Milan, Lecco and Rome. The exhibitions inspired by lute-making continued in 2006 with the collection *Lo spartito del sogno* (*The Musical Score of a Dream*) held at the Compagnia del disegno in Milan, and re-presented in a new version in 2008 at Bocconi University and the Galerie Miyawaki, Kyoto. In October of the same year, the exhibition *Scolpire la musica* (*Sculpting Music*) was inaugurated at Bologna's International Museum and Library of Music. In 2009 a huge bronze sculpture - "The Giant Violin" was permanently installed in University Square in Bucharest. In August 2012 she presented the collection "Music in Sculpture" at the Shanghai Italian Centre - previously known as the Padiglione Italia Expo 2010. Again in China, she took part in the 2012 Italian Festival in Suzhou in October, and in November she exhibited at the Shanghai Art Fair. Amongst others, Martina Corgnati, Gillo Dorfles and Silvia Evangelisti have written about her.



DOMENICA REGAZZONI SI IMMERGE NEL VALORE DI PERMANENZA CHE LA SCULTURA DI PER SÉ POSSIEDE, SENZA TRALASCIARE IL VALORE DI MUTAZIONE INTRINSECO DELLA PITTURA

viaggio a ritroso, si imbatte in una scoperta fondamentale che sostanzia fino a oggi il suo lavoro: l'importanza del fare manuale, del "lato artigianale dell'arte", come lei dice. Si immerge nel valore di permanenza che la scultura di per sé possiede, senza tralasciare il valore di mutazione intrinseco della pittura. Contributi eterogenei diventano difficili da distinguere nei suoi *assemblage*, ogni singola forma apporta qualcosa: gli attributi degli strumenti musicali diventano sculture, liberano forme astratte o figurative, concave o convesse. Le carte, le tele, le tavole assumono, attraverso i colori e gli svariati inserti, una

tridimensionalità scultorea. Questa particolare espressione artistica si incontra anche nei lavori esposti fino al 22 dicembre, alla Galleria Bel Vedere di Milano, accanto agli scatti di Gabriele Basilico, nella mostra "Gabriele Basilico / Domenica Regazzoni. La fabbrica e la città". Fra le opere materiche realizzate su tela di Domenica Regazzoni sono presenti inediti, opere recenti e opere create per la mostra "Regazzoni & Dalla" del 1998. I viaggi interiori hanno fatto fare molta strada a Domenica Regazzoni e non solo idealmente: dopo la sua affermazione in Italia e in Europa, l'artista approda in Giappone a Tokyo (Ginza

fundamental discovery that has underpinned her work to the present day: the importance of working manually, of what she describes as the "hand-crafted aspect of art". She immerses herself in the values of permanence which sculpture intrinsically possesses, without abandoning the values of transformation that are also intrinsic to painting. Disparate contributions become difficult to distinguish in her *assemblages*. Each single form contributes something - the attributes of the musical instruments become sculptures, they liberate forms whether abstract or figurative, concave or convex, through their colours and

varied insertions, her paper-, canvas- and panel works take on a sculpture-like three-dimensionality. This particular artistic expression is also seen in her work on display alongside Gabriele Basilico's stills in the exhibition entitled "Gabriele Basilico/Domenica Regazzoni: The Factory and the City" - at the Galleria Bel Vedere in Milan until 22 December. Alongside Domenica Regazzoni's *assemblage* works on canvas, unpublished and recent works and works created for the 1998 exhibition "Regazzoni & Dalla" can be seen. Regazzoni's inner travels have taken her a long way, and not only in a metaphorical sense. Following acclaim in Italy and

Center Point Gallery, 1997 e 2000) e a Kyoto nel 2008 alla Miyawaki Gallerie con la mostra intitolata "From Wood to Sound", mentre dal 2011 iniziano i rapporti con la Cina. Nel 2012, in agosto, presenta allo Shanghai Italian Center la personale "Music in Sculpture": una trentina di opere fra sculture, *assemblages*, opere su carta o tela, ispirate all'arte della liuteria. In ottobre partecipa quindi con una mostra al Festival Italiano 2012 di Suzhou, importante evento che celebra il *made in Italy*, mentre in novembre espone al Shanghai Art Fair, fiera internazionale in cui sono coinvolte più di 1000 gallerie di oltre 50 Paesi.

Il prossimo aprile, anche il Dipartimento di architettura e design della Tongji University di Shanghai ospiterà una rassegna dell'artista. Un'occasione per ripercorrere la sua carriera e, specialmente, per ribadire nel continente asiatico l'importanza di quel fare artigianale nell'arte, che come scrive Gillo Dorfles "potrà valere a dirci quanto sia ancora vitale, anche per l'uomo dell'era elettronica e delle azioni virtuali, saper dare il giusto valore alla ricerca del materiale più idoneo alla costruzione manuale, alla sensibilità estetica che in questo caso non è solo 'plastica' ma insieme visiva, ornamentale e acustica".

Europe, she went to Japan (Ginza Centre Point Gallery, Tokyo 1997 and 2000) and Kyoto (Galerie Miyawaki, 2008) with the exhibition "From Wood to Sound" and in 2011 a relationship with China was born. In August 2012 she displayed the collection "Music in Sculpture" at the Shanghai Italian Centre; these numbered approximately thirty works made up of sculptures, *assemblages*, works on paper or canvas, all inspired by the art of lute-making. In October she hosted an exhibition at the Italian Festival 2012 in Suzhou - a prestigious event that celebrates the "Italian skill and style" - and in November at the Shanghai Art Fair, an international fair involving more

than 1,000 galleries from more than 50 countries. In April 2013 the Department of Architecture and Design at Tongji University in Shanghai will host one of Regazzoni's collections. It will be an occasion to retrace her career and above all to affirm on the Asian continent the importance of the handcrafted aspects of Art, which, as Gillo Dorfles writes, "may help even mankind of this electronic age of virtual actions to know that it is still vital to realize the true value of research into which materials are best adapted to handmade construction and to aesthetic sensibility, which, in this case is not merely 'plastic' but a combination of the visual, ornamental and acoustic".

DOMENICA REGAZZONI
Da sinistra, From the left
XXXXXXXXXX, XXXX
XXXXXXXXXX, XXXX
XXXXXXXXXX, XXXX